



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "VINCOLI DI SPESA E TRASPARENZA PER IL PERSONALE DEGLI ENTI PARTECIPATI" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 5 DICEMBRE 2014.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Città di Torino ha svolto in questi ultimi vent'anni un ruolo particolarmente attivo nelle politiche culturali e cittadine, in modo specifico attraverso la costituzione, il supporto o la rivitalizzazione di soggetti culturali, Enti, controllati o partecipati dalla Città oppure autonomi;
- per finanziare tale sistema la Città di Torino ha erogato ogni anno agli Enti partecipati fondi di dotazione, per i quali fino all'anno 2010 ha sovente acceso mutui, e recentemente ha utilizzato mezzi straordinari di bilancio, quali a titolo esemplificativo le dismissioni patrimoniali della Città;
- per ciò che concerne invece altri Enti, anche non partecipati dalla Città, questi hanno potuto beneficiare annualmente di contributi economici, erogati con deliberazione della Giunta Comunale o delle Circoscrizioni, grazie ai quali venivano parzialmente coperti i costi di gestione o di produzione di eventi o stagioni;

CONSIDERATO CHE

- a marzo 2014 il Consiglio Comunale ha approvato una deliberazione proposta dalla Giunta Comunale con la quale si chiedeva alle Partecipate di adottare politiche della spesa rigorose, analoghe a quelle sostenute dal Comune;
- tra le linee di indirizzo contenute nella deliberazione vi era l'indicazione alle aziende partecipate di assumere dipendenti a tempo indeterminato senza superare il limite del 40%, rispetto a quanto speso per il personale che ha cessato il rapporto di lavoro nel corso dell'anno precedente. Per quelle a tempo determinato, invece, si prevedeva di poter procedere nella misura massima del 50% in rapporto alla spesa sostenuta a tal fine nel 2009. Inoltre nella deliberazione si dava indicazione alle società, prima di procedere ad eventuali assunzioni, da effettuarsi comunque tramite selezione pubblica, di verificare la possibilità di utilizzare personale comunale;

- per quanto riguarda il trattamento economico, la deliberazione stabiliva che le politiche di contenimento dei costi adottate per i dipendenti comunali trovassero applicazione anche per il personale delle società partecipate;
- nella deliberazione in oggetto si introducevano anche dei meccanismi di garanzia di trasparenza dei quali si ricorda a titolo esemplificativo la pubblicazione dei bilanci e dei dati sulle figure apicali;

APPURATO CHE

- vi sono molti Enti che non possono essere considerati in senso stretto società partecipate della Città di Torino che tuttavia ricevono sostanziali fondi di dotazione, spesso in conto capitale, che svolgono servizi a nome e per conto della Città;
- ai fini del mantenimento dell'equilibrio generale del Bilancio della Città, risulta necessario che anche in questi Enti vengano applicate le stesse politiche di contenimento del personale adottate dall'Ente Città di Torino;

CONSTATATO CHE

- la Città ha in atto politiche di riduzione dei costi del personale con particolare attenzione all'utilizzo degli straordinari, utilizzando leve quali la rotazione degli orari di lavoro ed un numero massimo di ore mensili;
- la Città ha un'ampia sezione dedicata alla trasparenza, con riferimento sia alla pubblicazione dei bilanci che ai trattamenti retributivi delle sue figure apicali;

AVENDO APPRESO CHE

- non tutti gli Enti applicano lo stesso rigore nell'attenzione posta sull'utilizzo delle ore di straordinario;
- molti Enti ad oggi non hanno nemmeno ancora recepito le indicazioni relative alla sezione trasparenza, questione peraltro ormai imposta anche dalla normativa nazionale;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta ad intervenire direttamente, nel caso in cui gli amministratori della Città rivestano direttamente cariche all'interno degli Enti di cui in premessa, o indirettamente affinché:

- 1) vengano recepite nell'organizzazione interna degli Enti medesimi gli stessi vincoli di spesa relativi al personale attualmente in vigore per la Città di Torino;

- 2) vengano istituite le apposite sezioni dedicate alla trasparenza ed in caso contrario vengano bloccati, così come previsto dalla normativa, i trasferimenti di fondi agli enti che non si adeguano.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola